Caro e pregiatissimo Sig. Professore

Rovistando ne' miei scartabelli ho rinvenuto copia dell'articolo manoscritto che io Le avevo inviato perchè vedesse la luce nella Rivista Contemporanea. Io lo trascriverò per rinviarlo all'ufficio di questo periodico affinchè venga pubblicato. Se la S. V. volesse dire qualche parola in proposito a mio favore alla Direzione della Rivista Contemporanea, gliene sarei tenuto.

Nell'ultimo mio io le avevo scritto che non sono più Professore incaricato all'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Ho scritto al Ministro Amari lagnandomi della fattami offesa e chiedendogli perchè non io sia stato compreso dalla ristabilita Accademia malgrado i miei due anni d'insegnamento presso la medesima, malgrado il mio titolo di Dottore aggregato, malgrado le promesse fattemi per iscritto dallo stesso ministro, malgrado che io mi offrissi pronto a prestare anche gratuito il mio insegnamento ove mancassero i fondi. Io sto aspettando giustizia dal ministro; io attendo che a' miei richiami si risponda almeno con ragioni fondate e persuadenti, non già facendo di cassare come si è fatto. Se Ella avesse occasione di parlare col Ministro e mi sapesse di qualche cosa in proposito mi farebbe piacere.

Accolga intanto i miei veraci sensi di stima con cui ho il bene di dirmi

Suo obb.mo

Giuseppe Allievo